

«Atletica bergamasca, è ora di unirsi»

L'invito. Achille Ventura, presidente della Bergamo 59: «Agli Italiani ha vinto Vicenza perché non è divisa. Anche il nostro territorio dovrebbe mettersi insieme. Sono pronto anche a rinunciare al nome societario»

LUCA PERSICO

«I complimenti per l'organizzazione ci hanno fatto piacere, quelli dell'Atletica Vicentina mi spingono a riflettere. Sono diventati grandi copiando il nostro modello, ora per riprenderli servirebbe unità».

Pensieri e parole di Achille Ventura, presidente dell'Ati Bergamo 59 Creberg, poco dopo le finali nazionali dei Campionati di società allievi e allieve. La classifica finale ha detto uomini terzi e donne quinte, con la beffa che tra Bergamo e gli scudetti, l'ostacolo (classifica alla mano) sono stati gli atleti orobici che gareggiano per club extraprovinciali.

«Ha vinto la Vicentina, che è l'unica espressione della provincia di Vicenza - continua lui, anni 71, ex dirigente d'azienda in pensione - il suo presidente Christian Zovico, a gara chiusa, ha detto pubblicamente che la sua società è cresciuta imitando e ora ci sta davanti». Un po' perché certe generazioni di fenomeni non nascono tutti i giorni. Soprattutto perché quella veneta, rispetto alla nostra, è l'unica espressione atletica della provincia dagli allievi agli assoluti: «Con l'impianto che abbiamo ora, l'unico in Italia con Pala indoor adiacente alla pista, anche noi potremmo fare qualcosa di simile - continua Ventura, in carica da un quadriennio - E credo che tutti, mettendo da parte un po' di campanilismo, avrebbero qualcosa da guad-



Achille Ventura

gnarci. Noi siamo pronti a ragionare su tutto, denominazione inclusa, a patto che non si rinneghi la nostra filosofia».

Ovvero atleti cresciuti nelle società satellite e non acquistati per un pugno di euro e squadra bergamasca al 100%. Così, i giallorossi sono riusciti a confermarsi tra i grandi nonostante risorse lillipuziane (le Fiamme Gialle Simoni si sono presentate con due pullman di lusso, tre massaggiatori e dieci allenatori). Passando per questa «cantiera», nella storia, sono cresciuti tra i tanti Matteo Giupponi, Marta Milani e (ultima in ordine di tempo ma non certo di classe) Marta Zenoni, gente che ha scritto e può scrivere pagine importanti dell'atletica italiana. «Anche il presidente della Fidal Alfio Giomi è rimasto piacevolmente sorpreso da questo weekend - continua Ventura, in società da più di trent'anni - La

mia immagine simbolo? I 200 atleti che alla fine hanno mangiato i casoncelli nel Pala indoor con sfondo Città Alta: a me qualcuno è andato un po' di traverso perché speravo in un uno scudetto, ma va bene così».

Anche perché, chiuso un appuntamento di livello nazionale, l'impressione è che non si debba attendere un ventennio per un altro: «L'idea è quella di un campionato di società assoluto per il 2018 - chiude ringraziando la cinquantina di volontari presenti nel weekend - . Mentre per il 2017 abbiamo già inoltrato richiesta per i tricolori della 20 km di marcia a Brusaporto. Di tutto questo si inizierà a parlare dopo le elezioni societarie, regionali e nazionali dei prossimi mesi».

Nell'attesa, facendo un po' di Fantatletica si può immaginare quella che poteva essere l'ultimo fine settimana. Schierando le bassairole Aquilino (400) e Paccagnella (100 e 400 hs) Bergamo avrebbe vinto. Aggiungendoci, (due esempi tra le tessere per altre società non in gara), Condemmi (200) e Persello (lungo) sarebbe stato un trionfo a mani basse. Senza parlare di una possibile staffetta del miglio (Zenoni, Aquilino, Paccagnella, Condemmi) roba da record italiano. Proseguiamo con uomini, juniores e promesse? Meglio di no. Prima è il caso di capire se i tempi per una rivoluzione epocale sono maturi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase dei campionati italiani andati in pista al campo Putti nel fine settimana

LA COINCIDENZA

Putti in pista al campo Putti Paolo ottavo, pensando al nonno

Paolo dice che sono stati sei minuti e mezzo ad alta emozione. Pista, barriere, riviere e uno sguardo che a volte è corso verso il cielo: «So che mio nonno ha tifato per me da lassù. Spero sia stato felice di vedermi lottare».

L'orgoglio di Paolo Putti, 17 anni da Pontenasca, è una finale scudetto dei «Cds» allievi disputata su un campo che più di casa non si può. L'impianto di via Gleno è infatti intitolato alla memoria di suo nonno Francesco Putti, una delle leggende della Maratona di casa nostra: «È per lui che ho ini-

ziato a fare atletica - continua il mezzofondista della Bg 59 allenato da Saro Naso - . Sono rimasto affascinato dai racconti dei miei genitori e dei miei parenti». Da papà Maurizio alla sorella Giulia, lo scorso weekend c'era la famiglia Putti al gran completo per tifare per «Paolino», che ha chiu-

so ottavo sui 2000 siepi con un discreto 6'40"32. Niente male considerando che è un classe 2000, cioè al primissimo anno di categoria. Ancora di più significativo se si pensa che Paolo (quest'anno quindicesimo sui 3000 metri ai tricolori individuali di Jesolo con primato personale toccato a 8'59"02) ha ripreso da poco dopo due mesi e mezzo di stopper infortunio: «Non potevo mancare a un appuntamento come questo - continua lui, studente di Meccatronica al Turoldo di Zogno (e cugino della 4000m azzurra Federica Putti) - . A livello di squadra il sogno era quello di

vincere masiamo stati un po' sfortunati. Il mio sogno nel cassetto? Andare un giorno all'Olimpiade, anche solo da riserva». Impresa solo sfiorata da nonno Francesco, che da sopra una nuvoletta avrà sorriso, vedendolo sgambettare di buona lena. Confermato che buon sangue non mente e chissà che quello tricolore non sia il primo capitolo di una storia tutta da scrivere: «I 42 km e 195 metri della Maratona? Li vedo lunghi, ma non escludo un giorno di percorrerli - chiude Putti Jr - . Di certo la fatica non mi fa paura».

L. P.



Paolo Putti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

ATLETICA

CORSA SU STRADA Se Bergamo è la città dei Mille, la provincia rischia di diventare il terreno di conquista di Lahcen Mokraji. Due successi in altrettanti giorni per il 37enne marocchino dell'Ati Desio, mattatore sia del Palio delle Porte di Martino che del 10mila di Presezzo. Nella Bassa, nella manifestazione organizzata dal Marathon Team (320 classificati), la gazzella africana s'è imposta in volata sul connazionale Ahmed Nassef (24'20" per chiudere i 7,7 km del percorso), in una sfida dove l'unico bergamasco nella top ten è stato Hicham Kabir (Valle Brembana), settimo. Meglio, i «nostri» hanno fatto nell'isola, sede del tradizionale 10mila di Presezzo, deciso anche in questo caso sul filo di lana: Mokraji è arrivato quasi spalla a spalla con l'idolo locale Omar Guerniche (tra cinque giorni atteso da un impegno in azzurro), preceduto di una manciata di secondi (31'13" contro 31'17"). Gradino più

basso del podio per Nadir Cavagna (31'24") davanti al compagno di squadra Nicola Bonzi: continua la crescita di Alessandro Zanga (Marinelli Comenduno), quinto. Sono stati 374 i finisher dell'evento organizzato dall'Ati Presezzo, che in campo femminile ha visto imporsi la «gavvina» Luisa Gelmi (38'01") facendo staffetta con le categorie giovanili: negli allievi doppietta dell'Ati Casazza (con Daba Mbengue e Nouridine Ouabou), tra i cadetti pollice all'uno per l'Ati Valle Brembana (con Giulia Benintendi e Alain Cavagna), e se nei ragazzi i polpacchi più lesti del lotto sono stati quelli di Mariachiara Quadri (Valbreno) e Serigne Mbengue, tra gli esordienti a sorridere sono stati Valeria Angioletti (Presezzo) e Francesco Corti (Saletti). I seriani hanno chiuso al secondo posto nel Memorial Albergoni (classifica di società) dove a imporsi è stata l'Ati Valle Brembana. **RACHIK DA PRIMATO** A Uitsla, in Olanda, sede di una Mezza Maratona di

livello internazionale, il 23enne di Castelli Calepio ha chiuso quinto ritoccando il proprio personale sulla distanza a 1h02'57", consolidando il proprio settimo posto nella graduatoria bergamasca di specialità. Vittoria al keniano Korir (59'50"), davanti al connazionale Kirui (1h00'06"). **DALLA PISTA** Quarta piazza per la rappresentativa bergamasca che a Nave (provincia di Brescia) ha preso parte al trofeo delle province categoria ragazzi. 371 i punti conquistati, con successi di Mattia Boni nella marcia (davanti a Jacopo Sala) e della staffetta 3x2x400 metri (Sofia Begnis, Nada Boughannmi e Giulia Manzoni, 7'07"32). In ordine sparso, podi anche per le marciatrici Federica Dalfovo e Chiara Liviani, Elisa Dell'Erba (alto), Matteo Pizio (60 hs) e Leonardo Remondini (peso).

VOLLEY
FOPPA, IL 14 LA PRESENTAZIONE
Foppapedretti ha reso nota la data

della presentazione ufficiale della squadra, che avverrà la sera (ore 20) di venerdì 14 ottobre, a due giorni dall'esordio in campionato. L'appuntamento è fissato al Chiostro di Santa Marta, in piazza Vittorio Veneto in città. **L'AMICHEVOLE** Buon test per la Foppapedretti al torneo di Ostiano (Cremona). La squadra bergamasca, dopo aver battuto per 3-1 (28-26, 25-20, 20-25, 25-19) la Liu Jo Nordmeccanica Modena in semifinale, si è arresa in finale alla Pomi Casalmaggiore in tre set (23-25, 23-25, 17-25: Gennari 4, Popovic 6, Skowronska 11, Sylla 9, Paggi 2, Lo Bianco, Suelen (L), Mori 1, Partenio 5, Guiggi 1, Venturini; Rossi e Cardullo non entrate). Si sono viste in campo a lungo Sylla (al rientro dopo l'avventura azzurra) e Gennari (ancora in fase di recupero, quindi non al meglio). **COPPA LOMBARDA** Prima giornata del girone di ritorno in Coppa Lombardia, la Coppa Italia per le squadre che

partecipano ai campionati regionali di serie C e di serie D. **MASCHILE** La Volleymania Nembro batte l'Artogre per 3-0 e conquista la prima vittoria, pur rimanendo all'ultimo posto nella classifica del girone A. Giovedì, alle 21, Scanzoscale-Artogre e Palazzolo-Volleymania Nembro. Prima vittoria stagionale anche per la Imecon Crema Treviglio nel girone B: 3-1 sulla One Team Olimpia Azzano. Questa sera (alle 21), Villanuova-One Team Olimpia Azzano e giovedì, sempre alle 21, Valtrompia-imecon Crema Treviglio. **FEMMINILE** Successi per 3-0, nel girone A, della Warmor Gorle sulla Lame Perrel Ponti Sull'Isola e del Curno in casa della Domusnova Café Ambivere. Quest'ultima, nonostante la prima sconfitta, conserva la testa della classifica con 8 punti, seguita da Lame Perrel Ponti Sull'Isola (7), Warmor Gorle (6) e Curno (3). Giovedì, alle 21, Domusnova Café Ambivere-Lame Perrel Ponti Sull'Isola e Warmor

Gorle-Curno. La Cbl Costa Volpino (12 punti e già qualificata per la seconda fase) vince in quattro set anche il derby di ritorno sulla Omc Valpala (seconda, 6). Domani, alle 21 a Zanica, derby tra Clivati Impianti (copolista con 9 punti) e Bma Contract Mozzo (terza, 7). La Cp 27 Grotta Azzurra, terza nella classifica del girone D con 2 punti, passa al tie break sul campo della Banca Cremasca e questa sera, alle 21, ospiterà la Lemen (prima, 6). Il Cividate (seconda, 6) conquista per 3-0 il derby del girone E con la Lemen Sul (terza, 4). Questa sera, alle 21, Gardonese-Cividate e domani, sempre alle 21, Bedizzone-Lemen Su. (Silvio Molinar)